

SOLO CIRCOLI
MA GRANDI

Al CENTRO Anche delle Discussioni

*La nostra inchiesta
sull'associazionismo
filatelico passa dalle
associazioni nazionali
ai circoli locali:
meno problemi,
ma non sempre*

di **Rosalba Pigni**

Stavolta facciamo uno strappo alla regola. Anzi, per meglio dire, integriamo.

Questa serie di articoli è stata ideata per dare la possibilità alle associazioni filateliche nazionali di presentarsi, illustrare le loro attività, parlare della loro situazione interna nonché del momento attuale che vive il mondo del collezionismo filatelico dal quale traggono linfa e per il quale sono nate.

Abbiamo anche deciso di interessarci dei tre Circoli storici ultracentenari per rimarcare e dare merito alla vitalità e tenacia che ha permesso loro di tagliare un traguardo così difficile e prestigioso.

In questo articolo però, e nel prossimo, diamo spazio e voce a due "semplici" Circoli filatelici, nati parecchi anni fa, che pur avendo iniziato con piccoli numeri – come la maggior parte dei Circoli presenti nel nostro Paese – si sono fatti conoscere per le manifestazioni che ogni anno organizzano.

Il primo ha sede a Bologna *la dotta*, antichissima città universitaria, famosa per le sue torri e i suoi portici, i cui primi insediamenti sembrano risalire al I millennio a.C. e sede di quella che è considerata la più antica università del mondo occidentale.

Qui opera l'Associazione Filatelica Numismatica Bolognese che conta attualmente 140 soci, dei quali quasi la metà frequenta l'associazione la domenica mattina per scambi di idee, esperienze e materiale collezionistico.



Pur essendo un circolo numeroso lamenta un calo di iscritti dal 2000, quando i soci erano 233.

Sono tutti residenti a Bologna e dintorni mentre in passato si sono avute anche adesioni da chi, pur trasferitosi per diversi motivi in altra città, aveva mantenuto regolarmente l'iscrizione.

Un dato non preciso ma ragionevolmente molto vicino al vero indica in 60 anni l'età media dei soci; il più giovane è appassionato di numismatica e ha 23 anni mentre il meno giovane è un novantunenne vispo, arguto e in piena forma fisica.

La quota associativa ammonta a 40 euro annui, stabile da diverso tempo.

Per conoscere meglio l'AFNB poniamo qualche domanda a colui che ormai da più di dieci anni ne è il presidente, Franco Laurenti, sessantotto anni, bolognese di quarta generazio-

ne, laureato in fisica e con una carriera manageriale all'attivo.

Presidente, in questi dieci anni ha accumulato più orgoglio o più fatica?

Sicuramente più orgoglio in quanto, avendo ancora parecchi incarichi di lavoro e avendo quindi poco tempo libero a disposizione, vengo aiutato da 5 o 6 colleghi che si accollano il 95% delle incombenze riguardanti l'associazione.

In che anno è nato il vostro circolo?

Recentemente abbiamo riportato alla luce un documento il quale attesta che siamo attivi sicuramente dal 1899 ma sono in corso ricerche più approfondite che ci suggeriscono una data ancora anteriore per l'allora "Società Filatelica Bolognese". Rischiamo di essere il circolo più antico in Italia!

Come vanno le cose nel circolo di Bologna?

Spesso, in trasferta per motivi di lavoro, ho avuto occasione di frequentare altri circoli e associazioni e quindi di incontrarmi con i loro soci. Riscontro che la nostra è una associazione molto e ben frequentata. All'incontro settimanale dei soci, la domenica, ci sono sempre dalle 70 alle 80 persone. Direi una presenza nutrita che, da quando abbiamo cambiato sede trasferendoci in un complesso condiviso con altre attività, viene incrementata da esterni attirati dai nostri incontri filatelici e numismatici.

Il Consiglio Direttivo si riunisce solitamente due, tre volte al mese affrontando e deliberando sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

E in quanti lavorano davvero?

Per le attività pratiche c'è tanto impegno e tante braccia disponibili, quello che purtroppo scarseggia è la voglia di scrivere. Solo i soliti pochi

Italiafil, la parola a Pietro La Bruna

Dalla prima edizione di Firenze dello scorso anno all'interno della Fortezza da Basso, si passa a Bologna per la seconda edizione di Italiafil, in agenda dal 21 al 22 ottobre. Come è maturata questa scelta?

È stata individuata Bologna perché chiacchierando con i rappresentanti della Federazione e dei Commercianti è stata percepita come soluzione possibile, sia per la posizione centrale raggiungibile abbastanza velocemente da molti, sia per la comodità delle comunicazioni che facilita la partecipazione.

Come vanno i preparativi?

Siamo a buon punto. Ora stiamo registrando le adesioni dei commercianti.

Abbiamo aperto anche alla categoria cadetti per favorire la partecipazione dei giovani alla mostra e come novità vi anticipo che ci sarà uno spazio dedicato ai social.

Sabato dedicheremo un'ora di approfondimento a una presenza ormai massicciamente entrata nelle nostre vite, la rete, e la analizzeremo come fenomeno di possibile aiuto per la filatelia.

Che tipo di evento si sta formando?



Oltre al convegno commerciale e alla mostra nazionale ripeteremo la buona esperienza di Milanofil con anche la presenza di espositori di enogastronomia. Ricorderemo i francobolli dedicati al cibo e alle eccellenze alimentari. Anche parte della mostra sarà a tema gastronomico, per un binomio vincente. E senza dimenticare il dramma delle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma del 24 agosto.

Italiafil e Bophilex in contemporanea nella stessa città, nella stessa data ma a qualche chilometro di distanza una dall'altra: perché?

Me lo chiedo anche io. La sovrapposizione di date verificatasi lo scorso

anno aveva giustamente creato malumori e proprio per evitare che si ripettesse abbiamo annunciato con largo anticipo, alla manifestazione di Milano, le date dell'evento di Bologna. Ma a cosa serve comunicare in anticipo? E ora i commercianti si trovano a dover scegliere. Da quando sono Responsabile della Filatelia di Poste Italiane ho cercato di ascoltare tutti e di darmi da fare per risolvere i molti problemi del nostro mondo, ho offerto collaborazione e messo a disposizione tempo, denaro ed energie. Ma occorre lavorare tutti insieme.

L'ho dichiarato a Salerno al Congresso Usfi e lo dico molto chiaramente, o questa edizione di Italiafil avrà un grande riscontro di adesioni e pubblico, o dal prossimo anno si troveranno forme e modalità diverse. Non ha senso investire tanti soldi se non si rema tutti dalla stessa parte. Nessuno ci obbliga ad organizzare una seconda manifestazione filatelica in ottobre se si debbono sentire solo mugugni e scontenti. Potremmo anche decidere di dedicarci all'estero. Insieme si può, ma insieme davvero.

noti rendono fruibili le loro ricerche e i loro studi con la pubblicazione di articoli, tutti gli altri in questo settore non si riesce a coinvolgerli. Eppure molti avrebbero belle cose ed esperienze interessanti da condividere.

La vostra biblioteca è frequentata o è solo un'esposizione di volumi?

Abbiamo una biblioteca molto fornita con anche volumi di pregio sia di filatelia e storia postale che di numismatica. Grazie a un programma di ammortamento oculatamente applicato abbiamo in carico un grande patrimonio di libri, riviste e cataloghi che non pesano però sul conto economico. È motivo di soddisfazione poter dire che la nostra biblioteca è molto usata da tanti soci, dai filatelici anche solo per la catalogazione grazie alla presenza di tutti i cataloghi mondiali. Circa 9 metri lineari di armadiature alte due metri zeppe di libri, anche documentali, che i soci possono consultare tutte le domeniche o portarsi a casa per una settimana.

Donne?

Dispiace dire che non ce ne sono attualmente, se non alcune accompagnatrici dei nostri soci, ma in passato ne abbiamo avute e le ricordo come

collezioniste qualificate e molto attente anche all'estetica documentale.

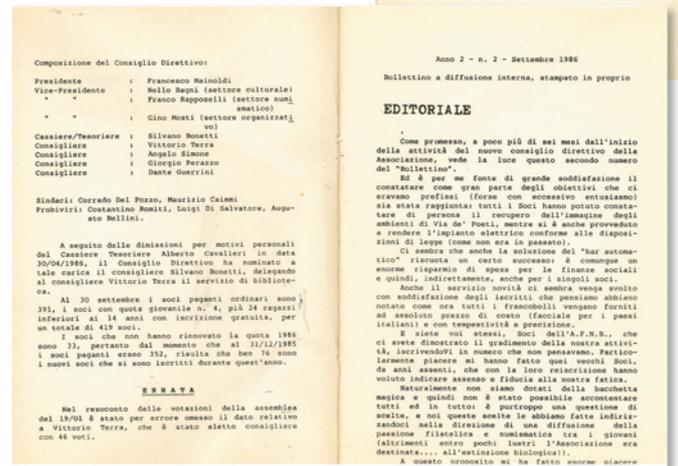
Ai convegni invece la presenza femminile è consistente e si attesta sempre almeno al 10-15% dei visitatori totali.

Progetti?

Uno già realizzato ha riguardato l'affinamento del conto economico. Eravamo un po' in difficoltà e contemporaneamente non volevamo aumentare le quote sociali. Abbiamo impiegato due anni per trovare una sede adeguata per abbassare i costi fissi e anche per i collaboratori esterni abbiamo operato scelte diverse. Oggi il nostro modesto patrimonio ci permette comunque di sopravvivere anche per quattro/cinque anni a ricavi zero.

Per il futuro sarebbe bello trovare qualche socio con la voglia di impegnarsi nella pubblicazione di articoli significativi. Uno dei miei crucci è di riuscire a mala pena a pubblicare un bollettino dell'associazione ogni

due anni e questo ovviamente non mi soddisfa affatto. L'ultimo di questi bollettini ha avuto una tiratura di 400 copie. Diffondere cultura è importante e anche se scrivere non è per tutti qualche persona con le capacità ci sarebbe. Tanti nostri soci studiano e ricercano ma non



Italiafil e la Federazione

Alla manifestazione di ottobre organizzata da Poste Italiane sta lavorando alacremente anche la Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Presidente Macrelli, che tipo di evento sta prendendo corpo per Italiafil?

Un grande evento filatelico, organizzato da Poste Italiane Filatelia con la collaborazione della Federazione, che continuerà la tradizione consolidata con elementi di novità. Stiamo anche lavorando molto nella parte promozionale: saranno presenti negli stand messi a disposizione da Poste quasi tutte le associazioni nazionali specializzate e molte stanno organizzando incontri per i loro soci; per sabato mattina è stata convocata l'Assemblea annuale della nostra Federazione, che ha messo a disposizione un contributo per i circoli che organizzeranno pullman per i soci e simpatizzanti: siamo certi che verrà molta gente. Va smentita, peraltro, una voce infondata: l'ingresso a tutta la manifestazione sarà gratuito.

Ci parli brevemente della parte espositiva curata dalla Federazione.

Le nazionali federali sono momenti importanti della vita dei filatelisti che abbiano allestito collezioni. Vanno fatte, e la polemica sul fatto che i quadri siano poco visti è sterile e maldiretta. Gli espositori mostrano i loro lavori, ricevono giudizi dai loro colleghi e a loro fanno vedere i risultati delle proprie ricerche. Sono momenti intensi e includi-



bili. Non entro nel dettaglio su come sia organizzata una nazionale e che classi contenga questa: sono cose notissime e si trovano sul nostro sito e tanti altri, oltre che su *Qui Filatelia*, la rivista federale.

Italiafil e Bophilex nella stessa città, nelle stesse date ma a qualche chilometro di distanza: perché? Sembra molto illogico. Ci dà la sua versione di ciò che è successo?

La filatelia è veramente una passione per tutti i gusti e tutte le tasche. C'è chi spende molto per pochi pezzi, chi poco per tanti pezzi. Naturalmente l'offerta commerciale è molto varia anch'essa, per rispondere a tutte le esigenze. Ci sono professionisti che offrono materiale di pregio da stand signorili e discreti; altri che offrono materiale vario, fra cui i collezionisti possono cercare con divertimento su banchetti essenziali, che offrono magari anche altre specialità collezionistiche. La filatelia si alimenta di questo e di quello. Due convegni ri-

specchiano queste due esigenze; si era in effetti cercato di organizzarli ambedue in Fiera, ma non è stato possibile. Sono a 3 o 4 chilometri di distanza, cioè non ai capi opposti della città. Poste Italiane, fra l'altro, offre un bus navetta gratuito fra la stazione ferroviaria e le due sedi. In conclusione: un'offerta in più per i filatelisti che da tutta Italia arriveranno a Bologna.

Quali sono i commenti dei collezionisti e come si comporteranno secondo lei?

I collezionisti sono contenti, perché di fatto avranno due convegni al prezzo di uno: potranno visitare questo e quello, trovando offerte commerciali per tutti i gusti e tutte le tasche. Come si comporteranno? Alcuni visiteranno solo uno, alcuni solo l'altro, la stragrande maggioranza tutti e due. Col bus navetta sarà facile. Anzi, dirò di più: poiché spesso il pubblico di ambedue i settori di cui dicevo è diverso, e chi è interessato all'uno non andava all'altro, con questa offerta contemporanea ci sarà ancora più interscambio. Sono soddisfatto.

A suo parere si riuscirà mai a collaborare davvero tutti insieme all'interno del mondo filatelico con l'obiettivo comune di allargare la passione filatelica il più possibile (traguardo che gioverebbe a tutti)?

La collaborazione c'è già. Quanto detto sopra lo dimostra. La collaborazione, poi, fra i diversi attori (Federazione, Poste, Professionisti) ha sempre dimostrato solidità, anche oggi.

si riesce a convincerli a scrivere pur avendo a disposizione la possibilità di essere pubblicati. Ecco, questo è il cuore dei progetti dell'AFNB, il *clou*.

Problemi?

In assemblea ogni anno piovono sincere congratulazioni dai soci per i soliti noti che lavorano mentre le uniche critiche riportano che non riusciamo a valorizzare la cultura. I nostri convegni vanno bene, qualche anno non facciamo neanche pagare le quote associative per il buon andamento delle attività. Un altro problema che ci affligge è la mancata capacità dei nostri soci e anche Consiglieri di sapersi confrontare con l'informatica in generale. Quindi, dopo alcuni tentativi di esternalizzazione del servizio, siamo oggi di nuovo a ricercare qualche volenteroso e capace che organizzi internamente un servizio che definisco necessario e nevralgico per l'associazione. In primis le comunicazioni nei confronti

delle associazioni, nazionali e non, scarseggiano e a volte si incepano per motivi tecnici. Le nostre pubblicazioni sono solo in formato cartaceo, il sito è, ad essere molto buoni, assolutamente deficitario, viene aggiornato quando proprio necessario e non abbiamo indicazioni sui contatti ricevuti.

Mi parli un po' del vostro fiore all'occhiello, il Bophilex.

Io sono iscritto dal 1961, avevo 13 anni, e il *Bophilex* c'era già. La prima edizione, 62 anni fa, nacque in una delle costruzioni più significative del centro storico di Bologna, Palazzo Re Enzo. È una costruzione del 1246 e solo tre anni più tardi vi fu imprigionato Re Enzo di Sardegna, figlio dell'imperatore Federico II di Svevia: per 23 anni fu la sua dimora coatta e per questo porta il suo nome. La manifestazione filatelica vide da subito una grandissima partecipazione di tutti i cittadini. Era un evento della città.

Per circa 30 anni si è svolto in centro e con presidenti come Mainoldi, Bagni, Russo, la componente culturale era sempre molto sviluppata e curata – venivano tutti dall'ambiente universitario – dando vita a manifestazioni e incontri molto interessanti.

Nel tempo abbiamo purtroppo perduto le persone con la capacità di coinvolgere l'università o i giornalisti per collaborazioni significative.

Quando, con le regole che hanno impedito la viabilità in centro, il *Bophilex* si è dovuto spostare in periferia, si è perso un po' quel grande legame che c'era con la città. I secondi 30 anni si sono vissuti in Fiera come "figli succubi" di un Ente fiera che lavora per 250 giorni su 365 e deve evitare accavallamenti per poter assicurare a ogni evento i capannoni necessari e la ricettività alberghiera. Noi del comparto filatelico dobbiamo quindi ritagliarci delle tessere minuscole negli spazi la-

Il parere dei commercianti

La scelta di realizzare due grandi convegni commerciali in contemporanea, ma divisi, crea parecchi imbarazzi all'interno dell'ANPF, la nuova associazione che aggrega i commercianti del settore filatelico.

Proprio per tutelare i soci e scongiurare sovrapposizioni il presidente Sebastiano Cilio e alcuni consiglieri hanno sollecitato prima il presidente della Federazione Piero Macrelli, poi il presidente del Circolo Bolognese Franco Laurenti, e infine Poste Italiane a cercare di trovare una soluzione che permettesse ad alcuni commercianti di non dover scegliere tra l'uno o l'altro convegno.

Sebastiano Cilio, cosa è successo?

Non so cosa sia successo nell'incontro tra Poste Italiane e il circolo bolognese e non so cosa abbia impedito una sola manifestazione; fatto sta che alcuni



nostri soci saranno costretti a scegliere o l'una o l'altra.

I collezionisti saranno aiutati da Poste a partecipare a entrambe le manifestazioni se ne hanno desiderio, con una navetta gratuita dall'una all'altra.

Gli operatori che presenziano solitamente al Bophilex sono gli stessi di Italiafil?

sciati liberi dai settori più importanti e che hanno quindi la precedenza nelle scelte delle date.

Quest'anno cambieremo di nuovo sede.

E cosa rappresenta oggi il Bophilex nel panorama filatelico nazionale?

Non siamo noi a dirlo ma i frequentatori della manifestazione: il Bophilex rappresenta uno dei due più grandi e importanti eventi filatelici. Ospitiamo circa 230 commercianti che espongono la loro merce e, come riportato da loro stessi, riescono a vendere. È importante in una manifestazione che ci sia soddisfazione in ogni categoria di coloro che partecipano; del Bophilex solitamente si dichiarano soddisfatti sia gli acquirenti che i venditori.

zionale, i vertici di innumerevoli associazioni ai tanti commercianti filatelici e ai 6/7.000 visitatori, numeri usuali per il nostro Bophilex.

Purtroppo non è stato tenuto conto della sovrapposizione e quando ne sono venuto a conoscenza ho subito contattato il dottor Pietro La Bruna che, come me, ha speso tutta la sua capacità e volontà per rimediare alla palese illogicità di due manifestazioni filateliche così importanti nelle stesse date e a tre chilometri di distanza. Purtroppo la poderosa macchina organizzativa di Poste era già troppo avviata per poter rimediare e dispiace di non essere riusciti, nonostante il forte desiderio di farlo, a unificare i due eventi.

Ma la filatelia è in crisi oppure no?

Al pari di tutti gli altri settori economici c'è crisi. Colpisce gli investimenti più importanti, figuriamoci i beni voluttuari.

Altro problema innegabile è la mancanza di ricambio. E qualche colpa si può ricercare in chi non ci investe. Normalmente figli, nipoti, moglie non sono interessati alla collezione e allora ci si chiede "cosa ne faccio della mia collezione?" Sia che

siano gli eredi ad affacciarsi sul mercato per piazzare la collezione sia che decida di farlo il vecchio collezionista, l'offerta è talmente grande rispetto alla domanda che il realizzo crolla e questo svoglia ad affacciarsi al mondo

Alcuni sì. Ci tengo a sottolineare che nelle manifestazioni organizzate da Poste Italiane gli stand vengono concessi solo ai commercianti in regola con tutte le disposizioni fiscali.

E adesso?

Purtroppo non si può rimediare, abbiamo cercato a lungo e con insistenza una soluzione ma senza riuscirci.

Vogliamo allora provare a individuare un aspetto positivo anche in un errore e si può ragionevolmente presumere che due manifestazioni di questa importanza faranno convergere su Bologna il 21 e 22 ottobre moltissimi collezionisti e commercianti, trasformando per due giorni la città nella "capitale della filatelia italiana" ed esponendola ad una ribalta mediatica di cui si gioveranno anche i francobolli e la filatelia in generale.

filatelico. In modo meno evidente per l'Unificato, più per il Sassone e massimamente per il Bolaffi crea perplessità anche l'incapacità di saper riposizionare i cataloghi al valore reale.

Quali potrebbero essere le mosse per rivitalizzare l'ambiente?

Occorre mettere dei soldi per analizzare il profilo del mercato del collezionismo e poi rincorrere gli ipotetici collezionisti fino a trovarli.

Non può essere un circolo o un'associazione che possa avere le capacità tecniche ed economiche per una simile operazione. Dovrebbe essere Poste a guidare la rinascita della filatelia. Se anche Filatelia rappresenta per Poste una parte infinitesimale del tutto, qualunque azienda che abbia al suo interno un comparto con l'80/90% di margine lo coccolerebbe e lo curerebbe con la massima sollecitudine! E spendere per espandere un settore all'80/90% di margine risulterebbe un'operazione decisamente illuminata.

Una bacchettata sulle mani a chi?

Mi augurerei una maggiore coesione tra la Federazione e tutte le realtà che operano nel settore filatelico. Nel momento in cui si è sparsa la voce che Italiafil non era insieme al Bophilex ho ricevuto moltissime telefonate di persone anche sconosciute che, non essendo a conoscenza di tutti gli sforzi comuni effettuati con Poste, chiedevano lumi e manifestavano il loro disappunto.

Ripeto, una grande opportunità persa per tutto il mondo filatelico.



E dal 21 al 22 ottobre a Bologna Italiafil e Bophilex, in contemporanea ma divise: non sembra una scelta felice. Che cosa è successo?

È una grande opportunità che si è persa, di non riuscire a unire la qualità e l'importanza di una esposizione na-